



# PALAZZO CASTELLUCCIO

NOTO, SICILIA



## CORTE

Palazzo Castelluccio fu costruito nel 1782, fine XVIII secolo, periodo che racconta di un lento affievolirsi dell'esuberanza barocca a favore della quieta grandezza neoclassica. Questo giustifica il fatto che la stessa facciata del Palazzo, che si erge su via Cavour, adotta una rigida e lineare architettura che tende la mano al classicismo dei palazzi «romani» tornati prepotentemente in voga in quell'epoca. Fu Realizzato dall'architetto Vincenzo Sinatra per la famiglia Di Lorenzo, marchesi del Castelluccio, illustre rappresentanza dell'aristocrazia siciliana dal '700 fino ai primi del '900. In epoca borbonica i Di Lorenzo vissero a stretto contatto con i reali di Napoli, quando re Ferdinando e la principessa Maria Carolina d'Asburgo furono sovrani del Regno delle due Sicilie. Il Palazzo è stato abitato dalla famiglia Di Lorenzo fino al 1981, data della morte del "marchesino" Corrado e da quest'ultimo fu donato all'Ordine dei Cavalieri di Malta. Nel 2011 Palazzo Castelluccio è stato acquistato dal nuovo proprietario che si è occupato personalmente di restaurarlo e di aprirlo al pubblico.

Nota: Queste incisioni su pietra, sono dei memento familiari (pietre tombali datate 1602) recuperate nel '700 a Noto Antica dopo il tragico terremoto del 1693.

## 1 SCALA

La scala in pietra pece è il punto d'accesso al piano nobile. Fu tinteggiata con tempera all'uovo e ad oggi la doratura, grazie ad un'accurata opera di restauro non invasivo, è stata preservata. La scelta di disporre a riempimento simmetrico dello spazio murale le innumerevoli litografie, carte, dipinti (souvenir che raccontano di Grand Tour e grandi viaggiatori) è volutamente ricercata e rintracciabile nello stile decorativo Settecentesco.



## 2 VESTIBOLO

A sovrastare il vestibolo d'ingresso il blasone del Marchese Corrado di Lorenzo e Borgia. I lavori di restauro, iniziati nel 2011, sono stati coordinati dall'architetto Corrado Papa. Gli affreschi e le maioliche sono stati ripuliti e restaurati solo se necessario. Sono stati mantenuti gli infissi originali, e il sistema elettrico è stato ripristinato. Inoltre il piano nobile non presentava alcuna traccia di arredo, pertanto dipinti, mobili, sculture e antichità appartengono alla collezione privata dell'attuale proprietario.



## 3 SALA BILIARDO

Il biliardo al centro della stanza è l'unico elemento originale del Palazzo. Le tempere e i registri inferiori risalgono al 1782, epopea del neoclassicismo siciliano e napoletano. Siamo all'epoca di Lady Hamilton - che potete ammirare in questo ritratto realizzato da G. De Simone - moglie dell'ambasciatore britannico a Napoli e musa del Grand Tour. Tesoro del Grand Tour, questo scrittoio dipinto a mano: provenienza Napoli, fine '700.





#### 4 SALA DA BALLO

Nella sala da ballo i dipinti della volta e dei registri inferiori sono stati ritrovati in ottimo stato di conservazione. La pavimentazione è maiolica di Caltagirone, d'origine, ed è ben visibile l'usura e la traccia lasciata dal calpestio della servitù. Dipinti d'epoca che raccontano di "fatti storici" come il grande ritratto di Re Ferdinando, Sovrano del Regno Delle Due Sicilie e l'entrata di Murat a Napoli col Vesuvio in eruzione, contribuiscono con i capricci architettonici del Paltronieri ad armonizzare l'aspetto decorativo del salone di rappresentanza per eccellenza.

#### 5 SALA DELLA MUSICA

L'alcove centrale costituisce un arco divisorio tra i due salotti, con al centro lo spazio ideale riservato alle piccole orchestre. A destra e a sinistra due passaggi che garantivano alla servitù un servizio non d'intralcio. I dipinti delle volte ottimamente conservati sono stati semplicemente ripuliti e mantengono ancora la patina d'origine. Tra gli arredi più importanti e in armonia con il decoro del salotto, uno scrittoio ed un comode siciliani barocchi e dipinti a mano; un tavolino da the inglese periodo Giorgio III e una spinetta veneta dipinta a mano del '700 posta sotto l'alcove.



#### 6 GALLERIA ROSA

La Galleria Rosa è l'esposizione di una serie di raffigurazioni paesaggistiche della Sicilia d'epoca Grand Tour '800, ma è altresì il risultato di un'accurata ricerca di arredo aristocratico europeo: un orologio Stoccolma '800; una console Romana in legno dorato che risale ai primi del '700 e della stessa epoca, un classico tavolo da gioco francese in legno intarsiato. In argento messinese del '700 le due splendide lanterne.



## 7 SALA DEI VULCANI

In questo salone sono esposti tutti dipinti d'epoca che raffigurano vedute di vulcani in eruzione. Opere di scuola napoletana e francese di fine 700 e inizio 800 in armonia con il superbo decoro del soffitto. La carta da parti argento risale al XIX secolo ed è composta da 18 diverse colorazioni. E' stata perfettamente riprodotta a mano attingendo a piccoli frammenti preesistenti utilizzati come campioni per il ripristino.



## 8 SALA DEL TRONO

L'imponente orologio palermitano, della prima metà del XVII secolo, è uno dei pezzi più importanti del Palazzo. Le decorazioni non hanno subito ritocchi e sono state fonte d'ispirazione per il decoro dei registri inferiori. Le due console speculari anch'esse siciliane in trompe l'œil e adornate con un marmo «lumachella», risalgono ai primi del '700. Così come sono siciliane e rococò le poltrone e i due divani del salotto. D'epoca Barocca, in legno dorato e oggetto "misterioso", il trono.



## 9 SALA MURAT

Eccoci nel salotto dedicato a Joaquim Murat e Carolina Bonaparte, sovrani del Regno di Napoli agli inizi del XIX secolo. Il profilo in marmo posto sopra la console in mogano è proprio quello di Carolina, così come nel margine alto della porta è visibile un ritratto del generale Murat, opera di Girodet. La scelta del trompe l'œil giallo, è omaggio allo stile Impero. Di fine '700 il salottino napoletano, e Impero inizio Ottocento la poltrona in mogano realizzata da Jacob, ebanista della famiglia Bonaparte.



## 10 INGR. CAPPELLA



Sala adiacente alla cappella privata del marchese. (La cappella palatina era la chiesa di Santa Lucia che si erge di fronte al Palazzo in via Cavour). Il decoro corrisponde ad una ricerca contestualizzata di cimeli religiosi siciliani e napoletani: un Cristo di manifattura Capodimonte del '700 posto sopra un confessionale palermitano di fine XVIII; un presepe napoletano dei primi dell'800; una collezione di reliquie decorate con filigrana e dipinte a mano (Paperolles) datate fine XVIII secolo

## 11 TERRAZZA

La terrazza offre prospettive verso l'interno dell'oratorio privato del marchese, della biblioteca privata del proprietario e della sala da pranzo con splendida volta caratterizzata da decori in stucco ottimamente conservati che riprendono il tema della cacciagione. L'usura dovuta al calpestio circolare delle maioliche ci suggerisce la destinazione d'uso di quello che fu da sempre il luogo prediletto dei pranzi del marchese.



## 12 CUCINE ANTICHE



Adesso andremo a scoprire le cucine antiche che su ordine dell'attuale proprietario sono rimaste allo stato originario. Da apprezzare in questo caso la scelta di ripristinare il solo impianto elettrico e di non intervenire con un restauro che poteva compromettere l'atmosfera di un luogo tradizionalmente molto suggestivo. Alla vostra destra il montacarichi per le vivande, in fondo e sempre a destra il classico il forno in pietra, e per finire la sala da pranzo della servitù.

## 13 SCUDERIE

Ed infine le scuderie. Un ambiente completamente restaurato e rinfrescato. E' stata applicata la ceramica siciliana alle mangiatoie per facilitarne la pulizia. Adiacente alle scuderie, lo spazio riservato alle carrozze. La struttura profonda delle pareti garantiva il mantenimento della frescura dei due ambienti.



## CREDITS

Fondazione del Grand Tour  
Graphic Martina Belfiore & Rosario Midolo  
Ph Armando Rotoletti & Mattia Aquila

## CONTACTS

[fondazione@palazzocastelluccio.it](mailto:fondazione@palazzocastelluccio.it)  
[www.palazzocastelluccio.it](http://www.palazzocastelluccio.it)  
[+39] 0931 83 88 81



Follow us:

@palazzocastelluccio  
Palazzo Castelluccio

